

MUSICA IL SEN. CARLO FONTANA (ULIVO) SULLA SITUAZIONE DELLE FONDAZIONI LIRICHE

# Necessario rivedere la legge Veltroni del '96

Il fondo di risanamento per tornare alla gestione ordinaria

di MARTA PROIETTI

“Tra gli obiettivi c'è quello di contribuire a riportare alla gestione ordinaria i teatri commissariati, ma anche di premiare le gestioni virtuose”. Così il senatore dell'Ulivo, Carlo Fontana, commenta l'articolo 49-bis contenuto nella Finanziaria 2008, frutto di una sua proposta inserita in un emendamento “condiviso da esponenti di tutti i gruppi presenti nella VII Commissione Cultura del Senato”. L'emendamento prevede un fondo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, al fine di contribuire alla ricapitalizzazione sia delle fondazioni lirico-sinfoniche soggette ad amministrazione straordinaria, sia di quelle che abbiano chiuso almeno in pareggio il conto economico degli ultimi due esercizi, ma presentino nell'ultimo bilancio approvato un patrimonio netto inferiore a quello indisponibile, nonché di quelle già sottoposte ad amministrazione straordinaria nel corso dei due predetti esercizi, che non abbiano ancora terminato la ricapitalizzazione.

“In VII commissione del Senato - afferma Fontana - abbiamo apprezzato l'intervento del governo volto ad aumentare il Fondo unico per lo spettacolo (Fus) di circa 95 milioni di euro. In questo contesto la costituzione di un fondo di risanamento

era la conseguenza logica per permettere ai teatri di predisporre un piano di ristrutturazione per un ritorno alla gestione ordinaria delle situazioni commissariate. Una soluzione che, per il momento, riguarda solo il San Carlo di Napoli, ma che in futuro potrebbe riguardare anche altri teatri. Al tempo stesso, per la prima volta, vengono anche valutati positivamente e premiati i comportamenti virtuosi di quelle fondazioni che, partite da situazione deficitarie, hanno ripianato i loro debiti arrivando ad un pareggio di bilancio: fra tutti il caso più significativo è quello del Lirico di Cagliari. Ma l'emendamento - continua Fontana

- prevede anche norme estremamente severe come il riferimento al patrimonio effettivamente disponibile, e non anche a quello indisponibile, per la verifica degli esercizi. Inoltre, limita a due i mandati dei membri dei consigli di amministrazione estendendo alle fondazioni liriche una misura ormai comune alle istituzioni che usufruiscono di denaro pubblico”.

Senatore Fontana, l'art. 49-bis contiene anche un comma in cui è previsto un blocco dal 2008 al 2010 di assunzioni a tempo indeterminato ad esclusione di quelle di personale artistico, amministrativo e tecnico per i posti specificamente vacanti nell'organico

funzionale, approvate previa autorizzazione del ministero vigilante. Sembra un meccanismo complicato.

“In questo caso è fondamentale considerare il punto di partenza: veniamo da un periodo in cui c'è stato un blocco assoluto delle assunzioni a tempo indeterminato. Ora, invece, si è trovato un meccanismo di blocco per tre anni, periodo limitato nel tempo, a cui si può derogare per specifiche necessità, ovviamente all'interno della pianta organica approvata. Mi sembra, quindi, più un'apertura che un meccanismo complicato”.

Questo è un periodo molto agitato per le fondazioni liriche. Si è partiti dalla Scala di Milano per arrivare ad uno sciopero, proclamato dai sindacati di settore, che coinvolgerà tutti i teatri. Cosa sta succedendo?

“Il malessere è legato in primo luogo al rinnovo del contratto. Siamo quindi di fronte a comportamenti fisiologici. Detto questo, c'è la necessità di una rivisitazione della legge Veltroni, che nel '96 trasformò i teatri lirici in fondazioni. Occorre introdurre dei cambiamenti. Io sono il primo firmatario di una proposta di legge che mi auguro venga presto posta all'attenzione del legislatore”.

segue

*segue*

Spesso i teatri lirici vengono definiti dei "carrozzoni". Cosa dovrebbero fare le fondazioni per evitare che ciò accada?

"Dovrebbero esaltare maggiormente la loro funzione di servizio pubblico culturale e quindi produrre di più e avere una presenza maggiore sul territorio".



"Tosca" di Giacomo Puccini